



Ministero dell'Economia e delle Finanze

ATTO DI INDIRIZZO PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI POLITICA FISCALE PER GLI ANNI 2007 – 2009 *(articolo 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300)*

Il presente atto di indirizzo determina gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle agenzie fiscali.

PREMESSA

La nostra Carta Costituzionale impone a tutti di concorrere al funzionamento dello Stato in ragione della propria capacità contributiva e secondo il criterio della progressività. Tutti sono chiamati a concorrere perché a tutti appartengono i valori di libertà, giustizia sociale e pari opportunità. In questo risiede la ragione dell'azione delle Strutture che amministrano i tributi.

In un paese democratico, attraverso il prelievo fiscale, l'Amministrazione dei tributi contribuisce alla redistribuzione della ricchezza prodotta al fine di realizzare i principi di solidarietà costitutivi della comunità.

L'Amministrazione finanziaria è chiamata, pertanto, a facilitare il contributo di tutti al funzionamento dello Stato e ad assicurare che tutti contribuiscano, incoraggiando l'adempimento spontaneo e gestendo i pericoli di inadempimento.

La rilevanza di questo compito richiede, quindi, di ricordare i principi che devono animare e guidare l'azione quotidiana di tutto il personale, a qualsiasi livello:

- equità del sistema, per assicurare le risorse necessarie a promuovere crescita economica, giustizia sociale, welfare;
- eticità dei comportamenti e responsabilità verso la collettività;
- applicazione corretta, imparziale e trasparente delle regole, nel pieno rispetto dei diritti dei contribuenti con particolare riguardo alla tutela della sicurezza e della privacy in qualsiasi interazione;
- accessibilità, semplicità e considerazione della crescente multiculturalità del paese nell'organizzazione dei servizi;
- ascolto, disponibilità, cortesia in qualunque momento della relazione con i contribuenti compreso quello dell'attività di controllo;
- attenzione alle competenze del personale e riconoscimento dei meriti e del contributo di ognuno.

1. SVILUPPI DELLA POLITICA FISCALE

La manovra di politica economica e finanziaria delineata dal Governo, nel pieno rispetto degli impegni assunti nell'ambito dell'Unione Europea ed al fine di rafforzare il patto di stabilità interno, intende avviare una strategia di legislatura intesa a conseguire i seguenti obiettivi primari:

- ❖ crescita economica, attraverso misure di carattere strutturale volte alla promozione della libera concorrenza, già avviate con il decreto legge n. 223/2006, convertito con modificazione dalla legge n. 248/2006, allo sviluppo della produttività e competitività internazionale delle imprese e all'aumento dell'occupazione;

- ❖ risanamento dei conti pubblici, mediante l'individuazione di misure dirette a contenere la dinamica della spesa, contrastando le inefficienze e determinando l'aumento del saldo primario al fine di ridurre il debito pubblico;
- ❖ equità fiscale, attraverso provvedimenti finalizzati all'attuazione di un regime di tassazione più equo e alla lotta all'evasione.

Gli interventi in materia tributaria, diretti al sostegno dei redditi medio/bassi, saranno finalizzati al recupero della progressività ed alla redistribuzione del carico impositivo.

In coerenza con queste linee di sviluppo, si provvederà a:

- rimodulare la base imponibile, anche adottando strumenti diversificati a sostegno dei redditi a tutela delle famiglie;
- promuovere l'equità orizzontale tra i contribuenti attraverso il recupero della progressività e l'equità verticale mediante il riequilibrio dell'apporto del gettito complessivo delle diverse tipologie di imposta gravanti, direttamente ed indirettamente, sulle attività produttive e sulle rendite;
- potenziare gli strumenti di contrasto all'evasione fiscale e contributiva ed alle diverse forme di illegalità;
- creare opportunità di sviluppo e crescita per le imprese attraverso il riequilibrio della tassazione sulle attività produttive e sulle rendite e la riduzione del cuneo fiscale e contributivo;
- semplificare gli adempimenti fiscali a carico di famiglie e contribuenti e migliorare la relazione fisco-contribuenti;
- migliorare il sistema fiscale in relazione alle aree di fondamentale importanza per il Paese, in particolare, in materia di tutela ambientale e di servizi energetici;
- completare il federalismo fiscale in funzione del nuovo ruolo che assumeranno gli enti territoriali in materia di politiche tributarie locali che richiederà un significativo incremento degli scambi di informazioni in materia di entrate locali atte a realizzare un osservatorio completo dell'andamento delle entrate del sistema-paese.

Relativamente allo specifico comparto dei giochi, scommesse e concorsi pronostici, l'incremento delle entrate erariali sarà realizzato attraverso un piano di intervento particolarmente orientato a:

- sviluppare e consolidare il mercato e l'industria del gioco;
- contrastare l'illegalità nel settore dei giochi e valorizzare le responsabilità sociale di AAMS;
- costituire la rete unitaria dei giochi pubblici.

L'Amministrazione, nel contesto delle scelte di finanza pubblica, con riferimento agli obiettivi di buona amministrazione e di efficienza, attuerà interventi volti a:

- razionalizzare il proprio ordinamento, semplificando le procedure e l'organizzazione al fine di garantire il più efficace ed efficiente svolgimento dei compiti istituzionali;
- potenziare gli strumenti di analisi e di controllo delle spese e delle entrate e l'azione di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale;
- adottare metodologie di valutazione dei costi, dei tempi e dell'efficacia delle attività amministrative e di monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post.

2. LINEE GENERALI DELLA GESTIONE TRIBUTARIA

2.1 Le strategie

L'Amministrazione finanziaria, nell'ambito della gestione tributaria, in conformità ai delineati obiettivi di sviluppo, di competitività e di equità sociale previsti dal Governo, adotterà ogni misura organizzativa e di programmazione volta al:

- a) Incremento dell'adempimento spontaneo;
- b) Recupero della base imponibile non dichiarata;
- c) Decentramento delle funzioni catastali;

d) **Accrescimento del valore economico e sociale
dei beni immobili amministrati.**

La centralità del rapporto con il contribuente e la qualità del servizio erogato saranno le leve fondamentali per incoraggiare l'adempimento spontaneo nella convinzione che uno Stato più efficace e rispettoso delle prerogative dei cittadini rappresenti la precondizione per il civismo fiscale.

Il recupero di base imponibile non dichiarata non potrà prescindere da un'analisi dell'evasione fiscale cui riferire la pianificazione strategica e la valutazione dell'andamento della gestione tributaria. Nello stesso tempo, l'organizzazione operativa dell'azione di contrasto dovrà essere centrata sulla valutazione del comportamento del contribuente in relazione ai diversi profili dell'imposizione.

Agli obiettivi di equità del sistema fiscale, dovrà prioritariamente concorrere la piena attuazione di un organico sistema di scambio e accesso alle informazioni tributarie tra Stato ed enti territoriali. In tale contesto, è centrale la progressiva azione di decentramento delle funzioni catastali ai comuni nella prospettiva di consentire a tali enti lo svolgimento delle politiche territoriali.

Agli obiettivi di finanza pubblica e di responsabilità sociale dovrà concorrere una gestione razionale del patrimonio immobiliare pubblico orientato alla creazione di valore per le comunità ove i beni risiedono, nonché all'incremento della redditività degli immobili gestiti considerati i valori del mercato.

Iniziative specifiche saranno, inoltre, intraprese per:

- rafforzare il presidio del territorio;
- ottimizzare l'integrazione delle attività a tutela dell'economia e del presidio di legalità, sicurezza e difesa;
- intensificare le attività a tutela del corretto funzionamento del mercato dei capitali e del risparmio, anche attraverso l'incremento dei controlli antiriciclaggio, delle attività a tutela dei mezzi di pagamento.

Per quanto concerne il settore dei giochi pubblici gli interventi saranno diretti a:

- consolidare il mercato complessivo dei giochi, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, con particolare attenzione alla necessaria introduzione di innovazioni di prodotto, di "sistema" e tecnologie anche in base alle esperienze internazionali di maggior successo;
- rafforzare l'industria che opera nell'ambito nazionale e della sua competitività sia interna che internazionale, a condizione di effettiva reciprocità ed allo scopo di favorire l'afflusso di know-how e di capitali per investimento;
- garantire livelli crescenti di legalità e la tutela del consumatore attraverso un programma di azioni sinergiche con gli altri settori competenti;
- ampliare le reti distributive per il gioco da accesso remoto.

In tema di gestione dell'imposizione sui prodotti del tabacco, si procederà alla razionalizzazione della filiera del controllo sulla produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti, anche prevedendo l'interconnessione dei sistemi di contabilità fiscale del settore con quelli del complessivo gettito erariale.

L'Amministrazione fiscale ha direttamente o indirettamente contatti con più di 40 milioni di contribuenti, con gli ordini professionali e con le associazioni di categoria oltre che con i suoi dipendenti ed i loro rappresentanti.

E', quindi, indispensabile che l'Amministrazione finanziaria consideri tra le sue priorità:

- l'ascolto delle istanze provenienti dalla società;
- la comunicazione continua a tutta la collettività ed agli enti territoriali, con semplicità e trasparenza, dei progressi della sua azione;
- la cooperazione attiva con gli organismi internazionali;
- il rispetto della sostenibilità ambientale nell'organizzazione e gestione dei propri processi lavorativi;
- la tutela delle diversità culturali presenti nella società e la lotta contro tutte le esclusioni;
- la garanzia delle pari opportunità.

2.2 Le condizioni abilitanti e i vincoli

Nel contesto sopra delineato, la massimizzazione della funzione tributaria, sarà realizzata avvalendosi delle opportunità e nell'ambito dei vincoli di:

- crescita e sviluppo del capitale umano;
- innovazione e sviluppo delle tecnologie.
- contenimento della spesa

2.2.1 Crescita e sviluppo del capitale umano

La crescita e lo sviluppo del capitale umano sarà supportato da logiche formative atte a garantire la specializzazione e l'adeguamento professionale, anche attraverso il ricorso a modalità *e-learning*, in materia di:

- assistenza ai cittadini ed alle imprese in modo da garantire la più ampia fruibilità dei servizi erogati dalle strutture del front – office;
- azione di contrasto all'evasione ed elusione fiscale, al fine di aumentare la sostenibilità della pretesa tributaria.

Saranno altresì garantiti livelli crescenti di formazione per l'utilizzo dei più avanzati modelli e strumenti informatici per la gestione ottimale dei processi tecnico-operativi, monitorandone l'effettivo uso.

L'amministrazione dovrà inoltre:

- valutare l'impatto della formazione erogata sui processi strategici;
- realizzare politiche di incentivazione economica e di avanzamento nella carriera ancorate all'effettivo contributo dato ai risultati dell'Amministrazione. A tal fine il Dipartimento per le politiche fiscali assicurerà il monitoraggio dell'andamento dei costi del personale dell'Amministrazione, sulla base di indicatori omogenei tra le strutture;
- assicurare elevati livelli di deontologia professionale, anche in considerazione del particolare ruolo dell'amministrazione finanziaria nel contesto socio-economico.

2.2.2 L'innovazione e lo sviluppo delle tecnologie

Con l'acquisizione pubblica di Sogei l'Amministrazione finanziaria possiede una leva ulteriore per la propria trasformazione e per contribuire al generale sviluppo della società dell'informazione. L'Amministrazione dovrà cogliere tutte le opportunità offerte da Internet e dalle nuove tecnologie nei campi dell'organizzazione del lavoro e dell'erogazione dei servizi ai contribuenti.

Tali opportunità vanno ulteriormente coltivate in ragione delle istanze del federalismo, in vista del quale bisognerà organizzarsi affinché dagli enti territoriali si possa accedere direttamente alle informazioni centralizzate. Occorrerà sempre di più cooperare per affermare il principio dell'unicità delle Amministrazioni nei confronti dei cittadini, che presuppone una forte integrazione degli uffici. La cooperazione e l'integrazione andranno perseguite anche per consentire la circolazione delle informazioni e, quindi, la trasparenza amministrativa. La natura di soggetto pubblico del partner tecnologico dovrà consentire all'Amministrazione finanziaria di contribuire significativamente al processo di rinnovamento dell'intera pubblica amministrazione, rendendo disponibili le competenze tecnologiche e di sistema di cui è dotata, favorendo la diffusione di soluzioni già sperimentate e fornendo il proprio apporto alla complessa azione di eliminazione degli sprechi e delle ridondanze.

L'Amministrazione finanziaria dovrà gestire con la massima efficacia il proprio rapporto con il partner tecnologico al fine di realizzare gli obiettivi di contrasto all'evasione ed elusione, di sviluppo del federalismo fiscale, di supporto alle autonomie locali nel processo di acquisizione di nuove funzioni e competenze. L'Amministrazione finanziaria, con il supporto del partner tecnologico, dovrà individuare le forme più efficienti per rendere accessibili agli enti territoriali, associazioni di categoria, università ed istituti di ricerca, per fini conoscitivi, il patrimonio statistico dell'anagrafe tributaria.

Lo sviluppo tecnologico sarà assicurato anche tramite le opportunità date dall'utilizzo delle tecnologie della banda larga, volta ad una maggiore efficienza dei servizi alle imprese, ai cittadini e alle categorie professionali, in

modo da garantire in particolare, la gestione dei flussi documentali con validità giuridica, dei pubblici registri e la diffusione e la semplificazione delle modalità di utilizzazione della firma digitale e della posta certificata.

Gli obiettivi di offerta di servizi più efficienti ed efficaci e maggiormente rispondenti alle esigenze dei cittadini, delle imprese e degli intermediari potranno essere assicurati anche attraverso la realizzazione di nuovi strumenti che consentano la progressiva evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'adozione di standard aperti (XML, XBRL, UBL), allo scopo di ottimizzare i processi e creare economie di spesa sia all'interno dell'Amministrazione fiscale, sia presso i soggetti esterni in relazione agli adempimenti dichiarativi.

2.2.3 Il contenimento della spesa

L'amministrazione finanziaria dovrà attenersi rigorosamente al vincolo di contenimento della spesa secondo le determinazioni contenute nella manovra di finanza pubblica ed in particolare, mediante:

- la razionalizzazione ed ottimizzazione degli assetti organizzativi in funzione del perseguimento delle priorità pubbliche di settore, della massimizzazione dei servizi erogati, dell'incremento di efficienza e di economicità nei processi produttivi, anche al fine di rendere sostenibili gli obiettivi di riduzione dei costi e razionalizzazione della spesa secondo le opzioni ed i parametri posti dalle norme;
- il contenimento dei costi di personale dedicato alle funzioni di supporto secondo i parametri di legge favorendo processi di riallocazione verso aree strategiche e processi produttivi di *core business*;
- il contenimento dei costi di gestione derivanti da prestazioni di servizi da terzi, con particolare riguardo alle componenti date dagli apporti professionali esterni, consulenziali e collaborativi, avendone tuttavia valutata la proficuità;

- la messa in valore degli esiti derivanti dal controllo della gestione e dalla verifica dei risultati.

2.3 Governance della gestione tributaria

Per l'attuazione delle scelte strategiche di politica fiscale e gestione tributaria innanzi rappresentate, il Dipartimento per le politiche fiscali contribuirà alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- riordino delle normative, anche potenziando gli strumenti di analisi di impatto della regolazione, in materia di redditi di capitale e redditi diversi di natura finanziaria, riscossione, accertamento, riforma del sistema estimativo del catasto fabbricati e riassetto delle disposizioni tributarie statali;
- supporto e raccordo tecnico per le analisi e le valutazioni dell'allineamento della evoluzione del sistema tributario nazionale rispetto alle politiche e direttive comunitarie;
- coordinamento della rappresentanza della posizione nazionale presso i diversi organismi internazionali, comunitari e non, generali e settoriali. A questo fine, le Agenzie cureranno il tempestivo supporto informativo preventivo per la realizzazione dell'obiettivo;
- potenziamento degli strumenti di analisi fiscale attraverso una maggiore integrazione tra l'anagrafe tributaria e le altre basi informative disponibili (nazionali, comunitarie ed internazionali);
- analisi delle entrate tributarie ed extra tributarie in stretta correlazione con le osservazioni e le analisi dei dati concernenti la spesa, a presidio generale dell'andamento dei conti pubblici;
- puntuali e qualificate analisi economiche orientate alla verifica degli impatti ex post della normativa. In questo ambito, saranno altresì prioritarie le analisi relative all'effetto sul rapporto evasione fiscale / PIL, sulle dinamiche delle entrate tributarie definitive, nonché sull'effetto

redistributivo conseguito rispetto alle diverse tipologie di contribuenti/settori economici/aree territoriali;

- valutazione integrata e sistematica dell'andamento degli obiettivi assegnati alle Agenzie attraverso l'analisi dei risultati dell'azione amministrativa rispetto agli obiettivi di politica fiscale e di gettito, a quelli economico-finanziari della gestione, ai profili della trasparenza, imparzialità e correttezza, della soddisfazione di contribuenti e imprese, riducendo i costi di rilevazione delle informazioni;
- miglioramento della qualità dei dati forniti rispetto alle realtà che intendono rappresentare, attraverso la costante verifica dell'adeguatezza delle metodologie, dei processi organizzativi, dei sistemi gestionali e informatici atti a rilevarli;
- coordinamento dei servizi di informazione e comunicazione e rilevazione della percezione e dell'atteggiamento dei cittadini verso il fenomeno dell'evasione fiscale, al fine di individuare le iniziative utili alla marginalizzazione dei comportamenti fiscalmente scorretti.

3. OBIETTIVI GENERALI DELLA GESTIONE TRIBUTARIA PER LE AGENZIE FISCALI

a) Incremento dell'adempimento spontaneo

L'incremento del numero di contribuenti che spontaneamente adempiono correttamente all'obbligazione tributaria ed extratributaria, sarà perseguito attraverso azioni di semplificazione e di miglioramento della qualità dei servizi.

In particolare, l'Amministrazione dovrà progressivamente riappropriarsi del rapporto con i contribuenti aiutandoli a gestire direttamente tutte le fasi degli adempimenti richiesti, riducendone l'onerosità.

In questa prospettiva le fondamentali saranno:

- 1) la chiarezza, la semplicità e la tempestività della comunicazione delle regole e delle modalità per adempiervi, in modo da assicurare ai

contribuenti piena consapevolezza dei contenuti del rapporto tributario nonché delle procedure per ottenere i rimborsi e le agevolazioni spettanti.

A tal fine l'Amministrazione, a tutti i livelli di competenza, dovrà semplificare il processo comunicativo in funzione della sua massima chiarezza e comprensibilità attraverso modalità di adempimento all'obbligazione tributaria ed extratributaria che ne riducano notevolmente l'onerosità.

La semplificazione dovrà comportare comunque l'incremento dei livelli di servizio già conseguiti nel 2006, per tutti i canali di contatto, per l'assistenza diretta ai contribuenti o utenti, tenendo comunque conto della crescente presenza di contribuenti provenienti da altre nazionalità.

In questo ambito, gli impegni sui tempi e la qualità dell'azione dell'Amministrazione saranno definiti in carte di servizi, comprendenti anche i servizi telematici, offerti a cittadini, intermediari e imprese. I livelli di servizio da indicare nelle carte delle Agenzie fiscali saranno aggiornati in occasione delle convenzioni.

La tempistica dei servizi dovrà in ogni caso essere omogenea su tutto il territorio nazionale. I risultati di servizio conseguiti dovranno essere resi pubblici sui siti dell'Amministrazione finanziaria.

I livelli di servizio erogati dovranno essere raffrontati al tasso di soddisfazione di contribuenti ed imprese ed alla percezione dell'equità del sistema fiscale, anche in collaborazione con istituti di ricerca qualificati.

Dovrà essere perseguita con sistematicità l'integrazione e la cooperazione con tutti i soggetti che hanno rapporti, per conto dell'Amministrazione, con i contribuenti e con le imprese, verificandone i livelli e la qualità dei servizi.

- 2) **la razionale, semplice ed efficiente organizzazione dei servizi telematici**, evitando sovrapposizioni, duplicazioni e malfunzionamenti, integrando e armonizzando linguaggi e modalità di accesso ai servizi ed alle informazioni di tutta l'Amministrazione finanziaria.

Nel triennio dovrà conseguirsi l'obiettivo di massimizzazione degli scambi con modalità telematica con conseguente riduzione dei flussi cartacei, sfruttando pienamente tutte le opportunità offerte dalle nuove tecnologie previste in sede di manovra di finanza pubblica.

Si dovrà procedere ad una decisa razionalizzazione ed integrazione dei sistemi e processi telematici, avendo al centro la gestione del contribuente nel massimo rispetto della privacy e dei più moderni parametri di sicurezza dei sistemi.

I servizi telematici dell'Amministrazione offerti a contribuenti, imprese ed enti o che potranno essere resi disponibili ad istituzioni esterne per le attività di analisi e valutazione dell'andamento del sistema fiscale, dovranno essere semplici ed accessibili con modalità univoche e predisposti sulla base di logiche di massima interazione della gestione del rapporto.

Il partner tecnologico dovrà fornire all'Amministrazione un deciso sostegno per eliminare inefficienze delle tecnologie in uso e duplicazioni di soluzioni, riducendo nel triennio i costi di gestione in modo da destinare i risparmi ad iniziative di sviluppo e integrazione del sistema.

Le iniziative poste in essere dall'Amministrazione e dagli altri attori della fiscalità, dovranno consentire nel triennio:

- la stima e la conseguente riduzione del costo amministrativo dell'adempimento per il contribuente (avviando nel 2007 una stima per le imprese);
- l'incremento della percentuale di dichiarazioni, registrazioni, comunicazioni di ogni tipo trasmesse attraverso il canale telematico direttamente dai contribuenti rispetto al 2006 riducendo progressivamente nel tempo il ricorso all'intermediazione;
- l'incremento dei pagamenti diretti dei contribuenti attraverso transazione elettronica mediante i portali dell'Amministrazione finanziaria rispetto al dato 2006;

- la riduzione dei tempi di inattività per malfunzionamenti dei sistemi informativi accessibili ai contribuenti attraverso Internet;
- la riduzione del 10% nel triennio dei costi di funzionamento dell'informatica destinando i risparmi ad investimenti per l'integrazione dell'intero sistema informativo della fiscalità.

3) la specializzazione del supporto e dell'assistenza a seconda dei bisogni delle diverse categorie di contribuenti.

L'Amministrazione finanziaria dovrà acquisire una conoscenza analitica e costantemente aggiornata delle diverse categorie di contribuenti/utenti e del loro comportamento fiscale nel tempo, per specializzare i propri servizi sulla base delle esigenze e delle peculiarità.

L'Amministrazione finanziaria potrà in essere azioni di comunicazione ed informazione, in particolare in relazione a momenti fondamentali della relazione amministrazione-contribuente (registrazione dei nuovi contribuenti, scadenze dichiarative e dei versamenti, particolari operazioni societarie, commerciali e finanziarie, chiusura dell'impresa/partita IVA, variazioni agli immobili inseriti nel catasto), individuando, attraverso adeguati modelli, gli effettivi bisogni di assistenza e di servizio dei contribuenti.

Le iniziative poste in essere dall'Amministrazione dovranno in ogni caso consentire nel triennio la riduzione del tasso rilevato nel 2006 di dichiarazioni/versamenti delle persone fisiche e delle imprese presentate in ritardo rispetto alle scadenze normative previste.

b) Recupero della base imponibile non dichiarata

Il recupero della base imponibile non dichiarata sarà realizzata attraverso una sistematica e decisa azione di contrasto all'evasione fiscale e all'elusione in tutte le loro manifestazioni ed il potenziamento delle strategie antifrode e delle azioni volte a garantire la sicurezza nei traffici delle merci e dei passeggeri.

L'Amministrazione finanziaria è chiamata a contribuire con la propria azione all'equità del sistema tributario attraverso la determinata e sistematica azione di contrasto all'evasione fiscale, assicurando il pieno conseguimento degli obiettivi di entrata di cui alle previsioni del bilancio dello Stato.

La qualità dell'azione di contrasto all'evasione tributaria ed extratributaria, garantirà la proficuità e l'efficienza dell'azione amministrativa, al fine di incrementare la sostenibilità della pretesa tributaria riducendo al minimo il rischio di errore da parte dell'Amministrazione. In tutte le fasi dell'azione di contrasto sarà garantito il pieno rispetto dei diritti e della privacy del contribuente.

L'Amministrazione dovrà progressivamente approntare strumenti di analisi e di stima del fenomeno evasivo e di frode fiscale per tipologia di contribuenti/settore economico/merceologico/area territoriale. Tale valutazione costituirà un riferimento per:

- la pianificazione e la valutazione dell'attività di contrasto all'evasione tributaria ed extratributaria, con particolare riguardo alla definizione dei profili di rischio di inadempimento, di non corretto adempimento, o di frode fiscale;
- la revisione e l'adeguamento delle strategie del controllo e di cooperazione con gli altri attori istituzionali nazionali, comunitari ed internazionali;
- la proposta di nuove soluzioni legislative e regolamentari a garanzia dell'equità del sistema;
- l'adeguata copertura dei ruoli dirigenziali;
- la definizione delle politiche di investimento;
- la revisione e l'adeguamento delle strategie di comunicazione sull'azione di contrasto;
- le ipotesi di riorganizzazione a livello territoriale.

In tale contesto è essenziale la cooperazione tra tutti i soggetti istituzionali cui è affidata la funzione, diretta o indiretta, di contrasto all'evasione fiscale.

In questa prospettiva leve fondamentali saranno:

1) la selezione dei contribuenti da sottoporre a controllo.

L'Amministrazione dovrà puntare ad un'attenta selezione dei soggetti da sottoporre a controllo sulla base delle evidenti manifestazioni di capacità contributiva e della osservazione delle realtà economiche e sociali territoriali. Andrà valutata l'opportunità di una preventiva comunicazione e assistenza ai contribuenti a rischio relativamente a comportamenti anomali rilevati prima che si traducano in evasione o elusione fiscale.

L'Amministrazione assicurerà in ogni caso periodici controlli su specifiche categorie di soggetti/imprese/operatori di settore.

L'Amministrazione è, in particolare, chiamata a dare puntuale e tempestiva attuazione alle disposizioni del decreto legge n. 223/2006 convertito in legge n. 248/2006 nonché della manovra di finanza pubblica per il 2007, in modo da rendere disponibili gli strumenti e le nuove informazioni che consentiranno di migliorare la capacità di analisi del comportamento dei contribuenti da sottoporre a controllo.

2) il potenziamento dell'attività di controllo ed il miglioramento della sua qualità.

Il presidio della qualità dell'attività di controllo dovrà comportare la realizzazione di iniziative organizzative e gestionali sistematiche e costanti nel tempo, estese a tutti i profili delle strutture coinvolte, mirate al governo del processo di accertamento ed alla cooperazione tra i diversi enti coinvolti, anche a livello internazionale.

Le iniziative poste in essere dall'Amministrazione dovranno contribuire nel triennio:

- all'aumento della proficuità e dell'efficacia dei controlli di carattere tributario ed extratributario, tenendo conto dei risultati raggiunti nel 2006;
- all'incremento di controlli di carattere sostanziale rispetto a quelli di carattere formale;

- all'incremento dell'adozione di tutte le soluzioni deflative della conflittualità con i contribuenti;
- all'efficace difesa in giudizio dell'Amministrazione assicurando il miglioramento nel triennio dell'esito del contenzioso nei diversi gradi rispetto ai risultati conseguiti nel 2006. In particolare, l'Amministrazione dovrà dotarsi di un'analisi del valore economico del contenzioso in corso a qualsiasi titolo in modo da verificarne nel tempo l'andamento.

3) il miglioramento del servizio di riscossione delle entrate erariali.

Con la riforma del servizio nazionale della riscossione, l'Amministrazione finanziaria dovrà conseguire significativi miglioramenti della performance delle riscossioni delle entrate erariali rispetto al precedente regime. Tali miglioramenti sono resi maggiormente praticabili in virtù dei numerosi strumenti cautelari e di indagine previsti di recente dal legislatore per assicurare la tutela della pretesa erariale e la celerità delle riscossioni. In particolare, l'Agenzia delle entrate, insieme con Riscossione S.p.A., a garanzia del sistema nel suo complesso, dovrà porre in essere tutte le iniziative organizzative e gestionali per assicurare l'integrazione e l'omogeneo comportamento sul territorio nazionale degli agenti della riscossione definendo, in particolare, in appositi strumenti di regolazione:

- livelli di servizio attesi;
- corrispettivi;
- sistemi di monitoraggio e controllo delle performance;
- sistemi di relazione;
- sistemi di tutela della sicurezza e della privacy.

Andranno assicurati tutti gli strumenti di "governance" del nuovo sistema in modo da garantire la trasparenza e la correttezza dell'azione ed il pieno rispetto dei sistemi di relazione e degli obblighi di informazione.

Le iniziative poste in essere dall'Amministrazione dovranno contribuire nel triennio all'incremento del tasso di riscossione per anno di competenza.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, l'Amministrazione punterà:

- ad una formazione del personale mirata alle esigenze di controllo nonché al costante presidio delle competenze;
- all'incentivazione del personale correlata al conseguimento degli obiettivi assegnati.

Le iniziative che saranno intraprese dall'Amministrazione in tale area gestionale dovranno condurre ad un significativo abbattimento del rapporto tra evasione stimata e PIL.

c) Decentramento delle funzioni catastali

Nell'ambito dell'obiettivo di massimizzare la qualità ed efficienza dei servizi erogati a favore della collettività, L'Agenzia del territorio provvederà a porre in essere un insieme di azioni volte all'attuazione del decentramento delle funzioni catastali verso gli enti locali.

L'evoluzione tecnologica in atto e il sempre maggiore ricorso alla telematizzazione inducono a prospettive ricostruttive delle logiche di decentramento che tendono a superare la originaria dicotomia tra centralizzazione e decentramento delle funzioni catastali. Ciò, anche attraverso approcci organizzatori che, nel predefinire il sistema delle interazioni tra Agenzia e comuni, consentano l'adozione di modelli tecnico-organizzativi di gestione delle funzioni catastali che valorizzino al massimo le opportunità offerte dalle tecnologie informatiche, anche sviluppando modelli d'interoperabilità fra banche dati gestite da istituzioni diverse.

In particolare, il modello tecnico- organizzativo delle funzioni catastali così delineato, consentirà l'integrazione dei procedimenti amministrativi comunali e catastali, in modo da assicurare la piena cooperazione applicativa tra gli enti interessati e l'unitarietà del servizio su tutto il territorio nazionale nell'ambito del sistema pubblico di connettività (SPC). I criteri applicativi di gestione della banca dati catastale, saranno definiti in ragione delle specifiche previsioni di legge che stabiliscono gli ambiti di competenza dei comuni e degli altri enti locali nell'esercizio delle funzioni catastali decentrate. A tal fine sarà fornita assistenza e supporto ai comuni nell'attività di specifica formazione del personale.

d) Accrescimento del valore economico e sociale dei beni immobili amministrati

Dalla mutata visione del patrimonio immobiliare statale inteso sempre più quale risorsa strategica per supportare la crescita e l'ammodernamento del sistema paese, nonché quale volano per lo sviluppo locale, deriva un complesso di azioni volte ad ampliare il portafoglio dei servizi offerti nell'ambito del settore immobiliare pubblico.

In particolare, l'incremento del valore del patrimonio pubblico sarà garantito attraverso l'evoluzione del "portafoglio dei beni in valorizzazione" su tipologie di intervento che consentano prioritariamente la razionalizzazione degli utilizzi, il mantenimento del valore dei beni e la loro messa a reddito. Tali iniziative saranno adottate prevedendo le più opportune forme di concertazione con gli enti territoriali ed anche puntando all'attrazione di fondi di terzi da impiegarsi su immobili e aree di proprietà dello Stato.

3.1 AGENZIA DELLE ENTRATE

Nel rispetto delle linee generali della gestione tributaria e degli enunciati obiettivi della gestione tributaria per le Agenzie fiscali, la convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle entrate sarà in particolare adeguata sulla base degli obiettivi ed azioni di seguito individuati:

Incremento dell'adempimento spontaneo attraverso la semplificazione degli adempimenti e la qualità dei servizi

Il decreto legge n. 223/2006, convertito con legge n. 248/2006 e l'insieme dei provvedimenti correlati alla manovra di finanza pubblica per l'esercizio 2007 prevedono nuovi adempimenti dichiarativi per i contribuenti e un imponente, generale uso della telematica per la gestione delle informazioni e delle relazioni tra Amministrazione finanziaria e il contribuente.

Al vantaggio per l'azione amministrativa dovrà accompagnarsi un'azione dell'Agenzia delle entrate tesa a cogliere questa opportunità per migliorare nel suo complesso i servizi ai contribuenti, nella prospettiva di riappropriarsi di questa relazione diretta favorendo, in tal modo, l'adempimento spontaneo.

Particolare priorità è assegnata alle iniziative volte a:

- migliorare l'accoglienza presso gli uffici, anche attraverso il potenziamento della competenza del personale;
- semplificare la modulistica, in modo da facilitarne la comprensione;
- incrementare il numero di contribuenti che trasmettono direttamente le dichiarazioni d'imposta e versano direttamente le imposte rispetto al dato 2006;
- rendere accessibili agli enti territoriali i dati dichiarati dai contribuenti prevedendo il supporto agli stessi per analizzare e gestire le informazioni fiscali, anche nella prospettiva di rendere effettiva e strutturata la collaborazione per contrastare evasione ed elusione fiscale;
- lo sviluppo di nuovi rapporti di collaborazione con le varie categorie professionali.

Recupero della base imponibile non dichiarata al fine di assicurare l'equità fiscale

L'Agenzia dovrà riorientare e rafforzare il proprio impegno nell'azione di contrasto all'evasione e all'elusione. In particolare:

- dovrà essere assicurata la massima sinergia tra i vari attori istituzionali, anche internazionali, coinvolti sul territorio nazionale nella pianificazione delle iniziative per il contrasto all'evasione. Il coordinamento dovrà essere esercitato in modo sistematico ed organizzato in quanto essenziale per rendere razionale ed efficace l'uso di tutte le risorse umane e dei mezzi disponibili;
- sarà sviluppata una visione organica e condivisa dell'evasione e delle modalità per fronteggiarla. L'unitarietà della visione e delle strategie di azione interna consente anche di essere più proficui nella cooperazione

internazionale, che va decisamente potenziata e qualificata rispetto ai risultati conseguiti negli anni precedenti, considerato che gli scambi economici globali rendono sempre più sofisticate ed aggressive le forme di criminalità economica e di sottrazione di risorse ai bilanci pubblici;

- sarà ampliata la platea di contribuenti da sottoporre a controllo aumentando significativamente la percentuale e la qualità delle risorse impiegate sull'attività di contrasto all'evasione rispetto ai risultati che si prevede saranno conseguiti nel 2006. Dovranno, in particolare, essere privilegiati i controlli sostanziali e le verifiche rispetto ai controlli formali per i quali dovranno essere sfruttate al massimo le potenzialità degli strumenti informatici in modo da liberare il maggior numero di risorse attualmente impiegate;
- saranno utilizzati studi e analisi sistematiche ed organiche dell'evasione fiscale, a livello nazionale e territoriale, per tipologia di evasione e per settore economico. La considerevole mole di informazioni che saranno rese disponibili all'Amministrazione grazie ai nuovi strumenti indicati nel decreto legge n. 233/2006 convertito con la legge n. 248/2006, consente di arricchire ulteriormente il patrimonio di informazioni di supporto all'azione di contrasto. In un contesto di risorse scarse, tali analisi appaiono indispensabili per fissare concreti obiettivi di proficuità alle strutture operative.

La considerazione della dimensione macroeconomica assunta dal fenomeno del sommerso, come risultante dalle rilevazioni ISTAT, dovrà condurre alla pianificazione di un mix di controlli orientati in particolare:

- al contrasto dei fenomeni evasivi in materia IVA, con particolare riguardo ai settori economici ad alta intensità di utilizzo di manodopera;
- alla verifica di soggetti IVA per i quali si sono registrate richieste di rimborso del credito IVA o compensazioni di entità particolarmente rilevante in relazione all'attività svolta;
- ai controlli successivi alla richiesta di Partita Iva diretti a verificare l'effettivo esercizio dell'attività di impresa;

- alla verifica dei soggetti societari con particolare riferimento alla proficuità e numerosità;

Inoltre non sarà trascurata l'analisi del comportamento di soggetti che:

- effettuano transazioni commerciali e finanziarie con paesi a bassa fiscalità;
- operano in settori economici/aree territoriali ad alto rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata;
- beneficiano di vantaggi sui servizi pubblici in conseguenza della condizione fiscale dichiarata;
- dichiarano redditi da patrimonio immobiliare disallineati con l'effettivo stato dei beni a seguito di modifiche intervenute nella loro forma e consistenza o nella loro destinazione. In merito saranno adottate le più opportune forme di collaborazione ed interscambio di informazioni con l'Agenzia del territorio.

In tale contesto, l'Agenzia:

- assicurerà il costante presidio del processo di controllo fiscale in modo da poter adottare tempestivamente le soluzioni organizzative e gli strumenti previsti per cautelare la pretesa tributaria;
- migliorerà la proficuità dei controlli fiscali anche mediante un'applicazione ragionevole degli istituti deflativi del contenzioso in particolare riducendo significativamente la percentuale di abbattimento dell'imponibile in sede di adesione realizzata nel 2006;
- sarà potenziata l'attività di analisi e monitoraggio del contenzioso, sia al fine di individuare in atti normativi e amministrativi eventuali criticità per migliorare la sostenibilità dell'azione amministrativa, sia al fine di favorire strategie processuali uniformi;
- migliorerà la sostenibilità della pretesa tributaria conseguendo un deciso incremento degli esiti favorevoli all'Amministrazione finanziaria dei giudizi;

- sfrutterà tutti i vantaggi che potranno derivare dall'internalizzazione dell'attività di riscossione. In particolare dovranno essere approntate tutte le soluzioni organizzative e gestionali utili ad assicurare una rinnovata capacità di colloquio tra gli addetti al controllo e gli agenti della riscossione in modo da incrementare gli esiti della riscossione;
- ai fini delle politiche di incentivazione saranno assegnati agli Uffici obiettivi di produzione numerici e monetari. Gli obiettivi monetari terranno conto anche dei minori rimborsi.

Nel contesto della maggiore equità del sistema fiscale, grazie alla redistribuzione del carico impositivo conseguente all'ampliamento della base imponibile, l'Agenzia dovrà curare la revisione degli studi di settore che risultano più obsoleti sia in ragione della vetustà sia in ragione della loro non rispondenza all'evoluzione economica dei settori di riferimento.

In tale ambito saranno opportuni accessi brevi finalizzati al controllo degli elementi strutturali e contabili delle aziende anche sollecitati dal riscontro fornito dall'applicazione di appositi piani operativi di controllo relativamente alla veridicità dei dati dichiarati dal contribuente, ovvero, in caso di inapplicabilità degli studi di settore, dagli esiti derivanti da specifici indicatori di normalità economica che siano idonei a rilevare la presenza di ricavi e/o compensi non dichiarati o di rapporti di lavoro irregolare.

Le finalità sopra descritte saranno perseguite mediante la riorganizzazione ed implementazione delle banche dati nonché delle soluzioni informatiche disponibili ai funzionari addetti ai controlli. Saranno individuate soluzioni per rendere effettivamente fruibili da parte dei funzionari le numerose applicazioni esistenti nel sistema per il supporto all'attività di accertamento. Sarà assicurata una formazione informatica adeguata e dovrà conseguentemente essere costantemente monitorata l'effettiva utilizzazione delle applicazioni da parte degli uffici in modo da verificarne la funzionalità e migliorarne la *performance*.

Per assicurare gli obiettivi sopra indicati l'Agenzia dovrà attuare una forte integrazione di tutte le strutture interne responsabili della gestione dei servizi, della gestione dei controlli fiscali, dei servizi informativi, della gestione dell'organizzazione

e del personale, dell'audit, che dovranno costantemente focalizzarsi sugli obiettivi oggetto del presente atto.

3.2 AGENZIA DELLE DOGANE

Nel rispetto delle linee generali della gestione tributaria e degli enunciati obiettivi della gestione tributaria per le Agenzie fiscali, la convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle dogane sarà in particolare adeguata sulla base degli obiettivi ed azioni di seguito individuati:

Incremento dell'adempimento spontaneo attraverso la semplificazione degli adempimenti e la qualità dei servizi

L'Agenzia delle dogane dovrà puntare all'incremento della semplificazione degli adempimenti a carico dell'utenza ed alla qualità dei servizi anche al fine di migliorare la produttività e la competitività del sistema paese. In particolare:

- sarà rafforzata la collaborazione con operatori ed associazioni di categoria anche attraverso la definizione di protocolli d'intesa ed accordi di partenariato destinati a creare un rapporto fiduciario, a semplificare gli adempimenti amministrativi ed a tutelare i diritti di proprietà intellettuale (tutela dei marchi);
- saranno incrementati e diversificati, soprattutto in termini di qualità, i canali di ascolto e di interazione con gli utenti, nazionali ed esteri, al fine di migliorare il livello di soddisfazione percepita rispetto all'efficienza e fluidità dei traffici commerciali;
- saranno estesi nel triennio a tutti gli operatori i servizi telematici, anche attraverso la riorganizzazione e la telematizzazione dei processi di servizio del settore dogane ed accise per ridurre tempi di conclusione dei procedimenti ed il numero di adempimenti, a supporto della competitività delle imprese;

- fermi i vincoli di spesa in materia di missioni, sarà assicurata la piena rappresentanza degli interessi nazionali, specificamente nelle sedi negoziali comunitarie. Inoltre, fermi sempre i vincoli di spesa in materia di missioni, potranno essere potenziati, ove di interesse per l'attuazione delle politiche doganali, interventi in altre sedi internazionali e multilaterali, in cui si dibattono temi correlati allo sviluppo dei traffici commerciali ed alla individuazione di strumenti e procedure per aumentare la sicurezza e la competitività del commercio legittimo, nonché per la formazione e l'assistenza;
- sarà attuato, ferma l'emanazione dell'apposito DPCM, d'intesa con le Amministrazioni interessate, lo "Sportello unico doganale" finalizzato ad una razionalizzazione e semplificazione delle operazioni di import-export negli spazi portuali ed aeroportuali per accrescerne la ricettività e attirare correnti di traffico.

Recupero della base imponibile non dichiarata al fine di assicurare l'equità fiscale

L'Agenzia delle dogane contribuirà inoltre al recupero della base imponibile, ai fini dell'equità fiscale, in relazione alle esigenze di tutela degli interessi erariali e comunitari. In tale contesto non saranno trascurate le esigenze di regolarità ed efficienza dei traffici commerciali che si svolgono in un mercato fortemente competitivo e sempre più globalizzato. In particolare:

- saranno potenziate le attività di intelligence, di studio e di analisi dei fenomeni illeciti e dei rischi connessi, al fine di individuare i soggetti e le merci che presentino profili di rischio mediante appositi processi di monitoraggio delle realtà economiche e dei flussi di traffico;
- saranno ulteriormente sviluppati, sempre a presidio della legalità e della sicurezza nei traffici delle merci e dei passeggeri nonché dell'andamento

della pretesa tributaria, i sistemi di controllo non intrusivo e di monitoraggio in tempo reale della movimentazione dei container;

- saranno potenziate le attività di prevenzione e contrasto, mirate all'intercettazione di comportamenti fraudolenti in materia di IVA, accise e dichiarazione in dogana, con particolare riferimento al valore ed agli altri elementi che determinano l'accertamento doganale, al fine di contribuire ad una maggiore equità fiscale attraverso l'emersione di capacità contributiva e l'individuazione di frodi in danno al bilancio dell'Unione europea;
- sarà rafforzato l'interscambio informativo e saranno ricercate forme razionali e sistematiche di collaborazione a livello nazionale, comunitario ed internazionale, allo scopo di potenziare la cooperazione in materia doganale, nel settore dei controlli, mediante l'applicazione di modalità operative sinergiche, volte a garantire una maggiore sicurezza dei mercati e una costante regolarità dei flussi commerciali, anche in considerazione delle problematiche connesse alla gestione integrata delle frontiere e dell'ingresso della Romania e della Bulgaria nell'Unione europea;
- sarà incentivato il ricorso agli istituti deflativi del contenzioso, anche al fine di concorrere alla crescita generale del gettito;
- sarà potenziata l'attività di analisi e monitoraggio del contenzioso, sia al fine di individuare in atti normativi e amministrativi eventuali criticità per migliorare la sostenibilità dell'azione amministrativa, sia al fine di favorire strategie processuali uniformi;
- saranno resi disponibili, mediante trasmissione telematica, i dati di import-export alle Regioni ed i dati inerenti l'addizionale comunale e provinciale sull'imposta sull'energia elettrica agli enti che ne facciano richiesta.

3.3 AGENZIA DEL TERRITORIO

Nel rispetto delle linee generali della gestione tributaria e degli enunciati obiettivi della gestione tributaria per le Agenzie fiscali, la convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e l'Agenzia del territorio sarà in particolare adeguata considerando prioritariamente l'attuazione del decentramento delle funzioni catastali agli enti locali.

Al riguardo sarà predisposto un piano di azione volto a favorire il processo di decentramento, anche sulla base delle opportunità offerte dall'evoluzione delle tecnologie ICT. Sarà, altresì, assicurato l'interscambio delle informazioni al fine di garantire non solo una migliore fruizione dei servizi da parte degli enti territoriali e dei cittadini, ma anche processi di cooperazione nella funzione di controllo degli adempimenti tributari. Saranno adottate, inoltre, soluzioni per la consultazione degli archivi documentali, cartacei ed informatici, da parte degli enti locali ai fini delle politiche territoriali. In tale contesto, proseguiranno le iniziative adottate per l'incremento della qualità dei dati e l'integrazione del catasto e delle conservatorie.

La convenzione sarà, inoltre, adeguata secondo gli obiettivi specifici di seguito indicati:

Equità, semplificazione e trasparenza del sistema impositivo nell'ambito della Riforma del sistema estimativo catastale

L'Agenzia del territorio, nel conseguimento di tale priorità pubblica di settore, realizzerà interventi diretti a :

- collaborare con l'Autorità politica per l'esercizio della delega in materia di riforma del sistema estimativo del catasto fabbricati in piena sinergia con gli enti locali coinvolti;
- predisporre le soluzioni organizzative ed informatiche per la piena attuazione, nel 2007, degli adempimenti previsti dall'art. 1, commi 335 e 336 della Legge n. 311/2004, in modo da pervenire ad un significativo incremento del numero di unità immobiliari per le quali si è proceduto alla revisione parziale dei classamenti richiesta dai comuni;

- potenziare l'Osservatorio del mercato immobiliare ai fini del supporto al funzionamento trasparente del mercato immobiliare. A tal fine sarà sviluppato il Sistema Informativo Territoriale dell'OMI in modo da rispondere alle esigenze di geo-referenziazione delle informazioni OMI e di costituzione di un sistema di indici temporali e territoriali per il corretto adeguamento delle quotazioni di valore;
- concorrere ad efficaci azioni di recupero del gettito tramite processi di sistematico aggiornamento dei valori catastali, con particolare riferimento al catasto fabbricati, anche su iniziativa delle amministrazioni comunali;
- potenziare i controlli mediante l'incremento della loro quantità e qualità rispetto ai risultati conseguiti nel 2006, tramite l'adozione di apposite metodologie di selezione di soggetti scelti a campione da sottoporre a controllo avviando al contempo modelli di cooperazione con i comuni ed enti gestori di base dati utili ai fini delle verifiche;
- adottare le opportune iniziative gestionali e le necessarie soluzioni informatiche per assicurare il corretto classamento del suolo a partire dalle informazioni detenute dalla Agenzia delle erogazioni in agricoltura, nonché l'afflusso e la gestione dei dati concernenti i fabbricati rurali e l'esatto classamento degli immobili o porzioni di immobili, compresi in stabili adibiti a servizi pubblici e censiti nella categoria E, che presentano autonomia funzionale e reddituale;
- migliorare la tempestività nella lavorazione degli atti affluiti nell'anno, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalle norme che garantiscono la pubblicità immobiliare;
- migliorare il livello di soddisfazione degli utenti dei servizi. In particolare, saranno significativamente migliorati i servizi prestati allo sportello razionalizzando la gestione degli afflussi degli utenti al front-office migliorando decisamente i processi organizzativi di erogazione dei servizi;
- adottare strategie per il miglioramento dei sistemi di pianificazione e controllo volte all'individuazione sul territorio dei profili di rischio;

- definire specifiche e mirate linee di intervento in tema di catasto terreni, sia ai fini IRPEF, sia ai fini ICI.

Realizzazione dell'anagrafe integrata dei beni immobiliari

L'Anagrafe Immobiliare Integrata deve rappresentare un sistema nazionale di catasto e conservatoria multicanale, aperto e integrato, mediante il quale l'Agenzia del territorio può assolvere ai suoi compiti istituzionali, in un contesto di massima qualità delle basi informative. Conseguentemente l'Agenzia darà corso ad un complesso di azioni volte alla:

- normalizzazione e telematizzazione delle procedure di aggiornamento del catasto e della pubblicità immobiliare;
- più ampia integrazione delle informazioni catastali e di pubblicità immobiliare gestite dall'Agenzia attraverso la costituzione della banca dati unificata;
- bonifica ed allineamento delle banche dati ed individuazione delle incoerenze, anche attraverso la semplificazione dei procedimenti di rettifica e l'incrocio con le banche dati degli enti locali e altri soggetti;
- introduzione progressiva della nuova architettura del sistema di pubblicità immobiliare.

Incremento dell'offerta di servizi, anche a favore di altre pubbliche amministrazioni

Nell'ambito della cooperazione applicativa con gli enti territoriali, l'Agenzia avrà cura di realizzare un processo di condivisione dell'insieme delle informazioni contenute nelle banche dati, per facilitare sia l'accesso che l'integrazione delle informazioni gestite dai diversi attori istituzionali, attraverso:

- l'estensione dell'utilizzo dei canali telematici e informatizzati da parte degli utenti per la consultazione delle banche dati, per la trasmissione degli atti

catastali e di pubblicità immobiliare e per le richieste di rettifica di errori presenti negli archivi catastali (contact center);

- la piena integrazione tra il processo di approvazione in materia di attività edilizia e quello di aggiornamento delle informazioni catastali, attraverso la trasmissione telematica del modello unico digitale per l'edilizia, in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 80/2006;
- la progressiva estensione del modello unico telematico a tutte le tipologie di atti da parte di tutti i soggetti, in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 81/2006.

Nell'ambito delle specifiche attività di partecipazione ad organismi comunitari ed internazionali, volte a proseguire le azioni di miglioramento della qualità dei servizi erogati, compatibilmente ai vincoli di spesa, sono da ritenersi opportune quelle azioni dirette a consolidare la presenza dell'Agenzia nei processi di formazione degli atti di indirizzo delle istituzioni dell'U.E. e partecipazione a progetti di cooperazione per favorire lo sviluppo dei sistemi catastali e di registrazione dei diritti immobiliari in ambito europeo.

3.4 AGENZIA DEL DEMANIO

Nel rispetto delle linee generali della gestione tributaria e degli enunciati obiettivi della gestione tributaria per le Agenzie fiscali, il Contratto di Servizi tra il Ministro dell'economia e delle finanze e l'Agenzia del demanio sarà in particolare adeguato sulla base degli obiettivi ed azioni di seguito individuati.

Accrescimento del valore economico e sociale dei beni immobili amministrati

Al riguardo:

- sarà garantita l'evoluzione, per ampiezza e significatività, del "portafoglio dei beni in valorizzazione" privilegiando le iniziative che presentano un più

elevato potenziale, tempi contenuti di realizzazione, capacità di generare valore economico per lo Stato e utilità per le collettività locali, sia in termini sociali che di sostegno alla crescita territoriale;

- sarà assicurata la progressiva adozione di logiche innovative di valorizzazione basate su “programmi unitari di valorizzazione di complessi di beni pubblici” da predisporre in un quadro di concertazione con gli enti territoriali, in coerenza con le previsioni urbanistiche e con lo sviluppo economico e sociale del contesto di riferimento;
- saranno formulati ed attuati programmi immobiliari che prevedano la concentrazione dei fondi per investimenti, messi a disposizione dal bilancio dello Stato, su tipologie d'intervento che consentano prioritariamente la razionalizzazione degli utilizzi, il mantenimento del valore dei beni e la loro messa a reddito;
- saranno sviluppate iniziative che, mediante l'impiego di nuovi strumenti di incentivazione, prevedano l'attrazione di fondi di terzi da impiegarsi su immobili e aree di proprietà dello Stato e che rafforzino il ruolo dell'Agenzia quale promotore di operazioni ad ampio raggio;
- sarà avviata la presa in carico dei beni immobili della Difesa, non più adibiti a fini istituzionali, e la conseguente formulazione di programmi di dismissione e valorizzazione.

Rafforzamento del processo di razionalizzazione degli spazi complessivi per l'utilizzo degli immobili in uso governativo e di riduzione della spesa relativa agli immobili condotti in locazione dallo Stato

Gli obiettivi di finanza pubblica di contenimento del debito e di riduzione della spesa, impongono l'esigenza di valutare l'efficiente uso delle risorse disponibili, anche riconsiderando la funzione di costo correlata all'utilizzo degli immobili quale sede di esercizio della funzione amministrativa. A tal fine occorre predisporre mirati interventi volti a garantire:

- processi di adeguamento degli spazi alle effettive esigenze della produttività e del minor costo anche utilizzando modelli di definizione dei *layout*

complessivi di struttura che ottimizzino il rapporto tra superficie e addetti, distinti per ambiti territoriali e per patrimonio utilizzato;

- la piena attuazione delle procedure volte all'acquisizione delle informazioni trasmesse da parte delle amministrazioni usuarie e conduttrici centrali e periferiche, definendo altresì, annualmente, per ciascuna di esse, le modalità attraverso cui concorrere all'attuazione di obiettivi di razionalizzazione degli spazi e di riduzione della spesa.

Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico

Nell'ambito delle strategie di miglioramento e sviluppo perseguite dall'Agenzia del demanio, assumono particolare rilevanza le iniziative dirette a cogliere al meglio le opportunità e le potenzialità derivanti dal patrimonio immobiliare pubblico. L'Agenzia perseguirà tale obiettivo, mediante:

- azioni di coordinamento e collaborazione con i competenti organi dello Stato e gli enti territoriali. In particolare si procederà alla individuazione di quei beni di proprietà dello Stato per i quali si rende necessario l'accertamento di conformità delle destinazioni d'uso esistenti per funzioni di interesse statale, oppure la dichiarazione di legittimità per le costruzioni eseguite, ovvero realizzate in tutto o in parte in difformità dal provvedimento di localizzazione;
- la verifica, ex ante, in itinere ed ex post (secondo i poteri di vigilanza e controllo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 luglio 1998, n. 367), con il supporto dei soggetti interessati, della sussistenza dei requisiti inerenti all'assegnazione gratuita, ovvero all'attribuzione ad Amministrazioni pubbliche, enti e società a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, di beni immobili di proprietà dello Stato. La verifica riguarda la funzionalità dei beni allo scopo dell'assegnazione o attribuzione e come tale deve intendersi concreta, attuale, strettamente connessa e necessaria al funzionamento del servizio e all'esercizio delle funzioni attribuite, nonché al loro proseguimento;

- lo svolgimento del complesso delle attività riguardanti in particolar modo la definizione dei criteri di assegnazione e le condizioni delle concessioni o delle locazioni dei beni immobili di proprietà dello Stato attribuiti a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, a privati per finalità di riqualificazione e riconversione dei beni stessi tramite interventi di recupero, restauro e ristrutturazione, anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini. Saranno altresì definiti i criteri per il riconoscimento di eventuali indennizzi in caso di revoca della concessione o di recesso dal contratto di locazione;
- il presidio del processo di rilascio dei nulla osta per locazioni passive alle Amministrazioni centrali che utilizzano immobili di terzi anche al fine di garantire una riduzione degli oneri a carico del bilancio dello Stato;
- l'ampliamento della platea dei soggetti istituzionali destinatari dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- l'incentivazione dello strumento della permuta ed in particolare degli scambi di immobili con gli enti locali per una migliore localizzazione delle sedi delle Amministrazioni dello Stato;
- la prosecuzione dell'alienazione di beni del patrimonio ritenuti "non strategici" che, nell'ambito del portafoglio amministrato, realizzano redditività marginali e inducono prevalentemente oneri fiscali e di gestione;
- la prosecuzione delle attività volte ad assicurare il ruolo di conduttore unico che scaturisce dai contratti di locazione degli immobili conferiti a qualsiasi titolo;
- l'adozione e la successiva attuazione di criteri, modalità e termini di trasferimento a titolo gratuito alle Università statali dei beni immobili del patrimonio indisponibile già loro concessi.

Incremento della redditività del patrimonio immobiliare amministrato anche in considerazione dell'andamento del mercato immobiliare

In merito saranno intraprese le azioni volte:

- alla verifica della corretta applicazione dei nuovi canoni del demanio marittimo;
- all'aumento dei livelli di regolarità delle occupazioni;
- alla messa a reddito di beni non occupati nonché l'introduzione di nuove forme di gestione reddituale;
- all'incremento di efficacia del processo di riscossione;
- alla presa in carico e gestione dei beni non strumentali alla navigazione aerea, dei beni vacanti o derivanti da eredità giacenti, dei beni dismessi dalle amministrazioni pubbliche.

Conoscenza del patrimonio immobiliare dello Stato, sotto l'aspetto fisico ed amministrativo, assicurando l'integrazione delle informazioni gestite

Al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione del patrimonio immobiliare dello Stato, si rende tra l'altro necessario valutarne la consistenza, attraverso una progressiva acquisizione di dati ed informazioni, inerenti al complesso degli immobili stessi. Occorre, al riguardo, porre in essere ogni iniziativa volta ad assicurare:

- il completamento delle operazioni di censimento per i beni del patrimonio e quelli in uso governativo e per i beni del demanio storico artistico;
- l'avvio delle operazioni di censimento per le altre tipologie di demanio e prioritariamente per i beni cosiddetti non strumentali del demanio aeronautico, di quello portuale e delle università;
- l'ampliamento delle informazioni raccolte con particolare riferimento ai beni a più elevato potenziale (contesto di riferimento, verifica interesse culturale ecc.);
- la progressiva integrazione delle informazioni scaturenti dal censimento fisico dei beni con quelle amministrative nonché dei riferimenti catastali per i beni del patrimonio dello Stato;
- il concorso, nell'ambito della gestione dei beni vacanti o derivanti da eredità giacenti nel territorio dello Stato, nel processo di definizione dei criteri per l'acquisizione dei dati e delle informazioni rilevanti per individuare i beni stessi;

- l'intensificazione dell'azione di vigilanza e tutela sui beni in gestione, con particolare riferimento al corretto utilizzo di quelli destinati ad usi governativi ovvero assegnati in uso perpetuo o a canone agevolato;
- la predisposizione e l'attuazione di un piano di ispezioni finalizzate all'attivazione di un sistema di manutenzioni programmate.

Gestione dei beni non inclusi nel portafoglio immobiliare dello Stato

I beni acquisiti al patrimonio dello Stato, in ragione dell'applicazione di disposizioni di legge in materia di azioni di contrasto all'illegalità, saranno in particolare amministrati in una prospettiva comunque di massimizzazione dell'efficienza operativa, mediante:

- la minimizzazione dei costi a carico dello Stato nella gestione dei veicoli confiscati, anche attraverso la messa a regime della procedura prevista dalla legge n. 326/03;
- la maggiore efficacia dell'azione di destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali, attraverso le nuove opportunità previste dalla normativa e lo sviluppo di strategie che prevedano un maggior grado di coinvolgimento degli enti territoriali;
- la definizione, per le esigenze connesse alla gestione delle attività di liquidazione delle aziende confiscate ai sensi della legge n. 575/1965, di apposita convenzione con società a totale o prevalente capitale pubblico, contenente le modalità di svolgimento dell'attività affidata in gestione, nonché ogni aspetto relativo alla rendicontazione e al controllo.

Sviluppo delle relazioni con il contesto di riferimento

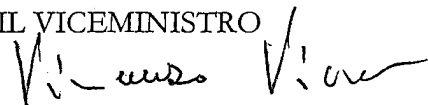
Le iniziative di contesto che l'Agenzia porrà in essere in virtù del proprio ruolo di cura concreta degli interessi pubblici connessi alla gestione dei beni appartenenti al patrimonio ed al demanio pubblico, saranno rivolte a:

- potenziare le interazioni con le pubbliche amministrazioni centrali e locali in un quadro di concertazione istituzionale che permetta un approccio sistemico alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico;
- diffondere la tecnologia della comunicazione e dell'informazione in chiave di sviluppo e supporto alla creazione di un network più ampio rispetto alla pluralità di attori che operano nel settore immobiliare anche facendo leva sulle potenzialità offerte dal nuovo "Portale Real Estate" dell'Agenzia;
- consolidare la positiva percezione esterna dell'Agenzia e del suo ruolo/immagine/posizionamento all'interno dei propri ambiti di attività.

4. GRANDEZZE FINANZIARIE

L'Amministrazione farà riferimento a quanto appositamente stabilito nel bilancio annuale di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 e nel bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009.

IL VICEMINISTRO



INDICE

PREMESSA	I
1. SVILUPPI DELLA POLITICA FISCALE	II
2. LINEE GENERALI DELLA GESTIONE TRIBUTARIA	
2.1 Le strategie	-IV
2.2 Le condizioni abilitanti e i vincoli	VII
2.2.1 Crescita e sviluppo del capitale umano	VII
2.2.2 L'innovazione e lo sviluppo delle tecnologie	VIII
2.2.3 Il contenimento della spesa	IX
2.3 Governance della gestione tributaria	X
3. OBIETTIVI GENERALI DELLA GESTIONE TRIBUTARIA PER LE AGENZIE FISCALI	
a) Incremento dell'adempimento spontaneo	XI
b) Recupero della base imponibile non dichiarata	XIV
c) Decentramento delle funzioni catastali	XVIII
d) Accrescimento del valore economico e sociale dei beni immobili amministrati	XIX
3.1 AGENZIA DELLE ENTRATE	XIX
3.2 AGENZIA DELLE DOGANE	XXIV
3.3 AGENZIA DEL TERRITORIO	XXVII
3.4 AGENZIA DEL DEMANIO	XXX
4. GRANDEZZE FINANZIARIE	XXXVI